

Storia della Sicilia di Melinda Miceli. Un libro che unisce estetica crociana e responsabilità etica

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il volume Storia della Sicilia. Regno delle 2 Sicilie della blasonata scrittrice contemporanea, storica, saggista e critico d'arte internazionale si colloca nel solco della grande storiografia italiana, ma lo fa , capace di intrecciare la visione crociana della storia come vita dello spirito, dove ogni fatto è già interpretazione e ogni narrazione è un atto creativo e l'esigenza etica contemporanea di ritrovare le proprie radici, in un tempo in cui la memoria collettiva rischia di dissolversi nella velocità del presente.

Melinda Miceli non si limita a ricostruire eventi ma palesa al lettore un *paesaggio morale*, dove la Sicilia e il Regno delle Due Sicilie emergono come luoghi storici dotati di una di una loro voce spirituale e di una dignità storica importantissima.

Seguendo l'intuizione crociana, la Sicilia è un laboratorio di civiltà in cui si sono incontrati popoli, lingue, religioni, poteri e visioni del mondo. Melinda Miceli restituisce questa complessità con una scrittura che unisce rigore e lirismo, offrendo un affresco delle dominazioni e delle stratificazioni culturali, un'analisi simbolica dei miti fondanti dell'isola, una lettura etico politica del suo ruolo nel Mediterraneo, schede di approfondimento di argomenti come la monetazione, i templari nel mezzogiorno, arte dei luoghi presentati, analisi storiografica e tesi, analisi del feudalesimo e delle dominazioni, studio degli stemmi dinastici del regno delle 2 Sicilie, citazioni di scrittori, poeti, economisti, i battaglioni e le brigate, uomini illustri del passato e del presente distintisi nel Regno

delle 2 Sicilie e approfondimenti specialistici inediti.

La storia diventa così un atto di riconoscimento perchè per il Sud conoscere la Sicilia ed il Regno delle 2 Sicilie significa conoscere se stessi. Nell'oblio che contraddistingue l'epoca contemporanea intrisa di superficialità culturale e che non ha speranze di evolvere in meglio, questo testo storico è il gesto eroico di una profonda vocazione da scrittrice, quella di Melinda Miceli, che vuole lasciare al mondo l'eredità del Suo sapere multidisciplinare sulla sua terra per conservarne innanzi al mondo la sua infinita e preziosa nobiltà.

L'autrice affronta il tema del Regno delle Due Sicilie con un approccio lontano da nostalgie o revisionismi. Il suo sguardo è critico, molto documentato, e soprattutto *filosofico, perchè* la cronaca degli eventi, si esamina la loro eredità morale.

Il Regno appare come un laboratorio politico e culturale spesso frainteso, un territorio ricco di contraddizioni, ma anche di eccellenze, un soggetto storico che merita di essere compreso nella sua complessità di sfumature tutte da conoscere e che differiscono da regione a regione.

Melinda Miceli invita il lettore a superare i pregiudizi e a interrogarsi sulle radici profonde del Mezzogiorno, sulle sue ferite e sulle sue potenzialità. Il libro risponde infatti a un'urgenza contemporanea, ritrovare la propria storia per ritrovare gli antichi splendori e la potenza del Mezzogiorno d'Italia.

In un'epoca di smarrimento, la conoscenza del passato diventa un atto etico, un gesto di responsabilità verso la comunità e questo libro è un manifesto identitario.

Scrive nella sua presentazione il Critico don Roberto D'Amato: "Nella sua opera Storia di Sicilia, la scrittrice istituzionale Melinda Miceli si erge come custode di una memoria antica, restituendo alla Trinacria la voce che per secoli è rimasta sepolta sotto le sabbie del mito, della conquista e dell'oblio. Con passo sicuro e sapienza assoluta, la scrittrice attraversa le epoche dell'isola, dalle origini primordiali, quando la terra ribolliva di dei e titani, fino alla complessità del presente, componendo un affresco irresistibile che contempla anche tutti i suoi misteri. La sua parola, nutrita di classicità e di visione, non si limita a narrare, ma attraverso la sua analisi, eccelsa e priva di compromessi, illumina genealogie, valori, metamorfosi, offrendo una lettura che unisce rigore accademico e splendore poetico.

Il lettore viene condotto in una dimensione altra, sospesa tra storia e incanto, dove la Sicilia appare nella sua essenza più profonda attraverso i secoli. La prosa della Miceli, divina e magnetica, apre varchi immaginativi che permettono di contemplare l'isola nel suo zenit, là dove mito, arte e civiltà si fondono in un'unica, luminosa perfezione.

In questo itinerario sapienziale, la nobiltà siciliana, spesso fraintesa o ridotta da studiosi schierati e ideologizzati, ritrova finalmente la sua dignità storica e simbolica.

Così, pagina dopo pagina, la Sicilia si dischiude come un microcosmo terra di luce e di ombre, di aristocrazie e rivoluzioni, di santuari e vulcani, di popoli che l'hanno amata, contesa, trasformata. E Melinda Miceli, con la sua voce inconfondibile, ne diventa interprete suprema, guidando il lettore in un viaggio che non è solo storico, ma iniziatico.

La scrittrice Melinda Miceli in modo eccelso parla della nobiltà siciliana, diversamente da certi studiosi schierati ed ideologizzati che fanno apparire la nobiltà siciliana come un mero ceto privilegiato. La Miceli ha rappresentato fedelmente la spina dorsale dell'identità politica e sociale dell'isola per quasi un millennio. Se l'arrampicata è stata definita "la lingua dei segni del Medioevo", in Sicilia questa lingua assume accenti polifonici, riflettendo le stratificazioni di dominazioni che

hanno trasformato l'isola in un grande laboratorio di diritto nobiliare e simbologia visiva.

Cav. Martino Sgalambro

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/storia-della-sicilia-di-melinda-miceli-un-libro-che-unisce-estetica-crociana-e-responsabilit-etica/152472>

